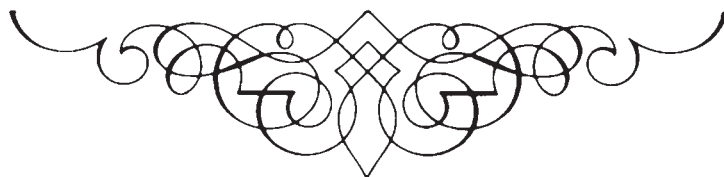


La controporta di Porta Salaria a Roma



La problematica relativa alla presenza di una controporta presso Porta Salaria è stata affrontata in passato dallo studioso Lucos Cozza¹.

Egli riconosceva nel muro obliquo che si trova attualmente nel giardino Ferrari, ciò che rimane del braccio orientale della supposta controporta (fig. 1).

La presenza di questo braccio, che si collega quasi perpendicolarmente al lato interno delle mura Aureliane in prossimità della torre 2, ha fatto ipotizzare l'esistenza di un impianto a tenaglia analogo a quello delle Porte Ostiense, Prenestina-Labicana e Asinaria (fig. 2).

Ad ulteriore conferma della sua ipotesi lo studioso riportava il passo di Procopio (*Bell. Vandal.* I, 2, 7-27 = ed. Loeb) relativo all'entrata a Roma di Alarico nel 410, nel quale compare il termine "porta" al plurale – τὰς τε πόλεις – probabilmente in riferimento alla porta e all'annessa controporta². Lo studioso, che non ha avuto modo di esaminare da vicino il paramento del muro obliquo visibile all'interno del villino Ferrari, attribuiva ad Onorio la costruzione dell'intera struttura difensiva.

L'analisi stratigrafica delle cortine murarie, visibili all'interno del villino, permette ora delle precisazioni sia sulla datazione che sulla articolazione del muro obliquo rispetto alle mura Aureliane e, di conseguenza, della controporta.

DESCRIZIONE

Il muro obliquo è situato nel giardino Ferrari e presenta un orientamento NE/SO; esso si innalza per una decina di metri sopra il livello stradale e presenta uno spessore di 2,67 m.

Il suo lato SE è visibile interamente da via Sulpicio Massimo (fig. 3). Il lato NO, invece, è visibile solo parzialmente da via Piave, poiché il suo punto di congiunzione con il lato interno delle mura Aureliane è celato dal villino costruito negli anni '30 del xx secolo dall'architetto Gian Giacomo Ferrari (fig. 4).

La parte superiore del muro obliquo è accessibile dall'ingresso di via Sulpicio Massimo attraverso una scalinata che sale all'interno del villino, costruito al di sopra del muro obliquo e in appoggio al lato interno delle Mura.

Dal braccio del villino costruito sul muro obliquo, attraverso una porta (dimensioni: 2,00 × 0,80 m), è possibile raggiungere la galleria interna delle mura Aureliane (indicata con la lettera A in fig. 1): la realizzazione di questo passaggio risulta essere avvenuta già in antico. L'apertura, infatti, ristrutturata in stile negli anni '30 del xx secolo, presenta una piattabanda in laterizi pertinente alla cortina di fase onoriana³ (fig. 5).

¹ L. COZZA, *Mura di Roma dalla Porta Pinciana alla Salaria*, in *AnalRom*, XXI, 1993, pp. 81-139, spec. pp. 127-128; ID., *Mura di Roma dalla Porta Salaria alla Nomentana*, in *AnalRom*, XXII,

1994, pp. 61-95, spec. pp. 73-74.

² L. COZZA, *art. cit.* (nota 1), 1994, pp. 73-74.

³ Cfr. L. COZZA, *art. cit.* (nota 1), 1994, p. 74.